

# INSIEME



[www.comunitapastoralebms.it](http://www.comunitapastoralebms.it)

## DOMENICA 19 GIUGNO 2022 SOLENNITA' DEL CORPUS DOMINI



### **Io sono con voi (Mt 28,20)**

*Omelia del Vescovo Mario all'ordinazione di don Davide*

Andate dunque ... Signore, avranno obiettato i discepoli, siamo soltanto in undici, siamo un numero incompleto, ferito, sproporzionato. Il mondo è immenso, il campo di lavoro è sconfinato, i bisogni sono incalcolabili. Siamo soltanto gli undici! Andate, non calcolate il numero, ma il sapore del sale; non calcolate quanti siete, ma piuttosto quanto sia ardente il vostro

zelo; non calcolate quanto che c'è da fare, ma di quanta speranza abbiano bisogno i popoli. Andate! Io sono con voi!

Andate, dunque ... Signore, avranno obiettato i discepoli, siamo pieni di dubbi, siamo credenti mediocri, alcuni però dubitavano. La nostra fede è inquieta, le nostre convinzioni sono fragili e tante cose che tu hai detto noi non le abbiamo capite e spesso ci rendiamo conto di averci frainteso. Andate! Non perché siete perfetti, io vi mando. Non perché avete già imparato tutto. Non perché siete solidi come rocce, ineccepibili come angeli, dotati di ogni sapienza come sarebbe desiderabili. Non perché siete santi, io vi mando, ma perché possiate diventarlo. Non perché avete imparato tutto, ma perché siete disponibili a imparare. La vostra fede diventerà solida e perfetta perché imparerete da quelli che farete discepoli. La vostra testimonianza diventerà luminosa e persuasiva perché vi edificeranno i piccoli del Regno che abitano su tutta la terra. Io sono con voi, io vi precedo in ogni cuore e in ogni paese.

Andate, dunque ... Signore, avranno obiettato i discepoli, ma che cosa dobbiamo fare? Che cosa dobbiamo dire? Con quale progetto ci mandi? Quale volto di Chiesa siamo incaricati di configurare? Quali piani pastorali ci affidi? Quale è precisamente il ruolo che dobbiamo ricoprire? Andate! Prendete il pane, spezzatelo, offrite a tutti il pane della vita, la mia vita. Fate questo in memoria di me. Prendete il calice, rendete grazie, celebrate nel mio sangue la nuova alleanza: fate questo in memoria di me. Non avete altro da fare che fare memoria di me, essere memoria di me, trarre parole e progetti e programmi dalla memoria di me. Andate, io sono con voi!

Andate, dunque ... Signore, hanno forse obiettato i discepoli, ma che cosa succederà di noi. Siamo così incostanti: potremo resistere nell'imprevedibile che ci inquieta? Siamo così fragili: che sarà di noi se la vita ci stanca? Come affronteremo le asprezze del quotidiano, le frustrazioni dei fallimenti, l'aridità dei giorni inconcludenti? Che cosa sarà di noi con il trascorre dei giorni? Che cosa sarà di noi in un mondo che cambia? Andate, confidate nella fedeltà di Dio piuttosto che nelle vostre forze. Cercate in ogni cosa il regno di Dio piuttosto che le vostre gratificazioni e riconoscerete che il Regno di Dio è in mezzo a voi. Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo.

Andate, dunque Signore, avranno forse obiettato i discepoli, siamo così assetati di amicizia, siamo così sensibili: le delusioni delle persone da cui ci aspettiamo aiuto, i rapporti insoddisfacenti con i confratelli, le incomprensioni con coloro che hanno responsabilità nella comunità? Andate, non andate da soli, voi siete comunione; andate, non come eroi solitari presuntuosi per la vostra originalità, voi sarete un segno se riceverete manifestazioni particolari dello Spirito per l'utilità comune. Siate fratelli, anche se siete così diversi; gareggiate nello stimarvi a vicenda; se davvero conoscerete i vostri fratelli e coloro che hanno autorità nella comunità scoprirete che sono molto migliori di quanto le vostre 2 attese vi consentono di riconoscere. Io prego per voi, perché siate una cosa sola. Spezzate l'unico pane per diventare un solo corpo. Io sono con voi. Andate, dunque ... Signore, ha obiettato Mosè, chi sono io per andare da Faraone e fare uscire gli Israeliti dall'Egitto? Signore, il principe di questo mondo è potente in modo spaventoso. Questo Egitto di schiavitù è ostile alla parola della libertà. Il potere del mondo, Faraone, si considera dio e figlio di Dio, non ammette nessuno sopra di sé, non vuole sentire ragioni. Mi tratterà con disprezzo, mi opprimerà con violenza, se parlo di liberazione e di terra promessa e di una vocazione che viene da un Dio sconosciuto. Andate, a me è stato dato ogni potere in cielo e in terra. Non vi deve spaventare il potere immenso di Faraone, il sistema opprimente che riduce in schiavitù i figli di Dio, l'arroganza spietata di chi si ritiene signore del mondo. A me è stato dato ogni potere. Ogni essere vivente è come l'erba e l'abisso spaventoso della morte inghiotte ogni presunzione. Ma ecco, io ho vinto la morte. Chiunque è stato generato da Dio vince il mondo; e questa è la vittoria che ha vinto il mondo: la nostra fede (1Gv 5,4). Io sono con voi.

I candidati che oggi sono inseriti nel presbiterio per l'imposizione delle mani e per la preghiera di ordinazione hanno fatto tutte queste obiezioni al Signore che li ha chiamati e mandati. Hanno trovato nel Signore la risposta convincente che li ha persuasi ad accogliere la chiamata e la scelta della Chiesa. Perciò oggi sono qui. Ma non sono qui solo per se stessi. Sono qui anche per diventare di fronte a tutti la risposta convincente per chi esita a incamminarsi sulle strade della missione. Sono qui per essere testimonianza che vale la pena di mettersi in cammino, perché il Signore Gesù è sempre con noi, ogni giorno, fino alla fine del mondo.



## **DON DAVIDE, RINGRAZIA!**

“Perché nulla vada perduto”, è questo il versetto di Vangelo che ho scelto come motto perché segni e accompagni il mio ministero come prete. È tratto dal brano della moltiplicazione dei pani e dei pesci del Vangelo di Giovanni. Segue il comando “raccogliete i pezzi avanzati” che Gesù dà ai suoi discepoli una volta che tutte le persone che erano lì radunate furono sazi. L’ho scelto per due motivi: il primo è per ricordarmi che la grazia e i doni di Dio sempre vanno oltre quello che ci possiamo aspettare, e quindi occorre sempre fare attenzione prima di pensare che qualcosa o peggio qualcuno sia di troppo nella nostra vita; il secondo è perché mi fa tornare alla mente tutte quelle persone che nella mia storia ho visto mettere i loro pani e i loro pesci nelle mani del Signore, proprio come il ragazzo del brano di vangelo, certi che solo così potesse venire il bene per sé e per tutti. È grazie a loro, quindi è grazie anche a voi se ho potuto oggi rendere grazie al Signore, come prete, celebrando questa eucarestia.

Anche l’immagine che ho scelto per ricordare l’inizio di questo ministero, mi fare pensare sempre a tutti voi: è la nostra vetrata di S. Martino. La si può notare solo uscendo dalla Chiesa, o prestando servizio sull’altare. Guardarla in questi anni ogni volta che tornavo a casa per una celebrazione, mi ha sempre fatto pensare che solo uscendo da qui condividendo quanto ciascuno ha ricevuto e porta con sé che tutto questo ha senso. Questo è lo

stile che da sempre ho vissuto e riconosciuto in questa comunità e che mi auguro di poter vivere sempre.

Uno stile, quello della condivisione, che si vede già da come questi giorni sono stati preparati e attesi.

Grazie a chi ha speso il suo tempo per addobbare le strade, preparare la celebrazione, le vesti che indosso, l'altare, il momento festoso in piazza, il corteo, il pranzo della festa, la vostra preghiera, il vostro essere presenti così in tanti in duomo per la mia ordinazione. Ringrazio davvero tutta la comunità di Biassono: dal sindaco ai bambini dell'asilo e che mi hanno accolto oggi alle porte della chiesa con un saluto speciale.

Grazie anche a chi ha curato i momenti di preparazione a questo giorno di festa, perché potessimo giungerci certi di cosa fosse al centro della scena: l'amore del Signore per ciascuno di noi. Grazie allora a chi ha dato vita alla bellissima e commovente meditazione in canto di sabato scorso, così come la lettura teatrale del Vangelo di Giovanni (testo che tra l'altro ha accompagnato anche i miei di esercizi spirituali di questa settimana). Un grazie speciale anche a padre Alessandro che l'altro ieri è stato qui a celebrare.

Cari mamma e papà tanto ho ricevuto e tanto riceverò, ma il tutto parte per prima cosa dal vostro sì come sposi, dal vostro sì alla mia vita, dal vostro esempio, dalla vostra pazienza, dal vostro amore. Guardate un po' cosa il Signore ci ha aiutato a tirarne fuori. Magari in modi e tempi diversi, ma ora ne servirà ancora di più di pazienza, amore ed esempio. Che le mie gioie siano anche vostre.

Ora io non so se fosse proprio così che vi aspettavate sarebbero andate le cose quando avete pensato di regalare un fratellino a Gisella. Voi lavoravate entrambi a tempo pieno per non farci mancare nulla e lei mi ha accudito così: facendomi vedere che nella vita c'è davvero spazio per tutto e per tutti. Amici, sport studio, oratorio, film, libri, grandi giochi, ma anche grandi sogni...e sì, anche per il Signore quando ti invita a donare tutta la vita per l'annuncio del Vangelo. Tanto della mia vita parte ed è ripartito grazie a te, sarò quindi orgogliosamente per sempre "il fratello della Gisy".

Indicazione DOP "fratello della Gisy" che crescendo dopo tanta fatica e impegno sono riuscito anche ogni tanto a far mettere a lato. Peccato che invece che il mio nome, che tanto piace alla mia mamma, abbia preso il sopravvento il soprannome Tano. Questo è in modo un po' infelice legato al cognome, ma anche questo mi ha insegnato a non prendermi troppo sul serio e a saper ridere di

me. Ciarla è un cognome che porto con tanto orgoglio e che racchiude tante storie che mi hanno aiutato ad arrivare qui e grazie alle quali il Vangelo per me ha un sapore speciale. Le storie di due famiglie, quella di mamma, i Giglio, e quella di papà. Storie che partono da quella terra molisana che esiste, eccome se esiste. Storie di chi resta e se ne prende cura, di chi ha saputo letteralmente in alcune stagioni come dice il salmo “seminare nelle lacrime” per poter “mietere con gioia”, e storie di chi invece ha trovato il coraggio di andare, magari lontano, magari piangendo, ma portando con sé la semente buona da gettare, ma che sempre è tornato con gioia, nonostante tutto. Penso ai nonni, penso a zia Mimma e zio Salvatore, zia Italia e a tutti i cari che già partecipano della liturgia celeste. Dico quindi grazie a tutti voi qui presenti e a chi non ha potuto essere qui, zii e cugini, amici di famiglia, che in tanti momenti mi siete stati vicini e di esempio, per quanto non sempre sia stato capace di fare altrettanto. E per quanto non sempre abbia saputo dirvelo quanto sarebbe stato giusto: grazie davvero.

E parlando di casa e di famiglia una seconda l'ho trovata sicuramente nel nostro bellissimo oratorio. Da chi ti accoglieva e ti ricordava che ora di andare via...tra tutti dico Mario e penso alla sua faccia sorridente e al suo inconfondibile “L'oratorio chiude, consegnare carte e palloni” che ti ricordava che in oratorio è bello entrarci, ma devi anche essere pronto a uscire, perché la vita va giocata nel mondo e non solo lì. E con lui penso a tutti quelli che hanno speso e spendono il loro tempo per rendere il nostro oratorio la bellezza che è.

Penso tra i tanti anche a Carlo immancabile nel suo turno bar del sabato pomeriggio, oggi anche lui ci assiste da lassù. Mi ricordo da piccolo, quando dopo i miei vani tentativi di imitare i gol alla Del Piero sul campo a 7 mi consolava con un bicchiere di spuma gigante...e con lui ritornano alla mente tutti i volti sorridenti, o urlanti, che da dietro il bancone o presi in altre faccende da sempre tentano di tenere l'ordine in mezzo a una marea di marmocchi affamati e assetati di gioco di vita, di tutto.

A proposito di vani tentativi di tiri a giro...li conoscono bene i miei allenatori del S. Luigi e dell'A.C. Biassono, che per fortuna hanno capito in fretta che avrei potuto essere felicissimo di giocare in difesa a chiudere la strada agli attaccanti avversari così lasciare un po' più spensierati quelli davanti per poter segnare e vincere. Con loro ho capito cosa vuol dire fare fatica per raggiungere un obiettivo, cosa vuol dire fare squadra e soprattutto fare squadra

per vincere, che è tutta un'altra storia. Anche questo sarà preziosissimo in questa nuova avventura che inizia per me.

A proposito di fatiche, un grazie speciale va a chi mi ha accompagnato nei miei studi alle elementari, alle medie, dai salesiani di sesto, al politecnico, in seminario...penso e spero di aver rubato qualcosa dello stile di tanti professori incontrati: ciascuno a suo modo ha saputo entusiasmarci e al tempo stesso esigere che io tirassi fuori e scoprissi certe capacità e talenti. Penso davvero che nulla andrà perduto: tra ingegneria e teologia ho imparato su tutto l'importanza del descrivere nel modo più completo possibile la realtà e la storia che sono poi il posto in cui il Signore si fa incontrare.

Realtà che per mia fortuna è sempre stata abitata da tanti amici che mi hanno accompagnato in tante iniziative e avventure.

L'elenco è infinito e ne citerò quindi solo alcuni, ma nei loro nomi sono racchiuse storie che si intrecciano davvero con tutti, quindi il grazie a loro è rivolto anche a tutti quelli che non posso restare qui a nominare.

Greta, Monica, Elena... le nostre amicizie sono nate in oratorio e ci hanno visto alle prese con cosa vuol dire crescere, cosa vuol dire metterci al servizio degli altri, come animatori, come educatori, salendo su un palco, facendo salire altri su un palco, alla ricerca di come poter servire con la propria intera vita, in ricerca della vocazione propria di ciascuno, con i nostri momenti più brillanti, in cui davvero ci poteva sembrare di poter spostare montagne, e quelli che lo sono stati un po' meno. Non potremmo essere più diversi l'uno dall'altro, eppure spesso siamo stati capaci di darci coraggio a vicenda: vuoi con l'esempio, vuoi con un caffè, vuoi con un invito ad andare in Brasile, vuoi con santa pazienza durante prove interminabili e continui cambi di idea per un musical...Grazie!

Ad accompagnarci in questi percorsi, magari da qualche passo più avanti a noi, sono stati in tanti, tanti sono qui oggi. Penso a Franci, Fede, Simone, Massi, Cinzia, Verga, Kia, Samu, Fabio e tanti ancora...che storie, che bene, che esempio che ho ricevuto e che imprese ho visto compiere da voi. Che bello vedere le vostre famiglie crescere e con che fede siete capaci di affrontare le sfide che la vita vi mette davanti.

Non posso però non citare in modo speciale Luca e Marta: davvero mi hanno visto crescere e mi hanno accompagnato: da "fratello della Gisy", a Tano, a don Davide. Da miei educatori come

ragazzino del gruppo Ado fino ad essere cari amici, e considerarmi praticamente uno di casa. Grazie di cuore.

Un cammino, il mio, che è iniziato in oratorio con i primi incontri di catechismo, care Giovanna e Silvia...e poi è andato avanti fino alla possibilità di rimettermi in gioco, in vari modi.

Un grazie speciale va quindi a tutti i ragazzi e le ragazze incontrate in questi anni di servizio: ciascuno mi ha trasmesso qualcosa della bellezza della presenza di Dio nelle nostre vite.

Dai primi ragazzini per cui sono stato animatore, le classi 1989-1990 fino agli ultimi che ho incontrato in queste settimane come i 2014 di seconda elementare e le loro "poco" impegnative domande.

Un posto speciale però devo dire ce l'hanno quelli del '92, i "miei" primi Ado, e poi anche per i '94 '95, i primi ad essere stati seguiti da me come educatore del gruppo 18enni: con voi ho ripreso il mio cammino in oratorio e accompagnare voi alla consegna della regola di vita nelle mani dell'Arcivescovo è stata l'occasione per riscoprire e ridare valore alla mia.

Un intero atrio, forse meglio sop-palco, del cuore è per i ragazzi del musical. Lo dicevo già sabato scorso dopo il concerto del coro: non so cantare, non so recitare, non so ballare, ma il Signore mi ha donato tanti amici che si sono fidati del mio invito a mettersi in gioco e tirar fuori i loro talenti...tra i tanti dico Ilaria Erika Barbara Letizia, perché penso e rido ancora ricordando le prove extra del primo spettacolo... ma poi Eleonora Matteo Fede Nico...penso davvero a tutti quelli che sono passati da questo gruppo che ormai è 10 anni che cambia e si evolve, quanta strada avete fatto tutti, grazie ancora per il bellissimo spettacolo che mi avete dedicato.

Un grazie grande, enorme, pensando a queste belle esperienze, lo devo dire a Barbara. Sei stata per tanti anni nella nostra comunità facendo tanto per noi. Sei tu che mi hai sempre ripescato anche nei momenti in cui mi volevo comodamente, pigramente e colpevolmente mettere da parte. Grazie.

E con lei ringrazio tutti quelli che in questi anni si sono spesi per il servizio educativo in oratorio, per coordinarlo e tenerlo sempre vivo: penso a Laura preziosissima in comunità pastorale e nelle nostre scuole, penso a Lorenzo che non si tira mai indietro, a Giorgia arrivata da poco...Un grazie gigantesco a Matteo, Pollo, che ho conosciuto come ragazzino timido più di 20 anni fa in un oratorio estivo e che ora in questi anni e in questi mesi

soprattutto è stato insostituibile per me e per la nostra comunità. Grazie.

Certo che se uno poi alla fine diventa prete, e arriva a celebrare la sua prima messa, sicuramente lo fa anche perché ha camminato in quel percorso che il Seminario gli ha proposto. Anche qui le persone da ringraziare sono tantissime, per cui le cito a gruppi: tutti gli educatori e i formatori, i miei compagni di seminario, chi mi ha preceduto, chi era nella mia annata, chi veniva dopo di me (e tanti sono passati anche dalla nostra comunità in servizio pastorale: Andrea, Daniele, per citare gli ultimi, il nostro Achille...

Penso poi e dico grazie alle comunità incontrate in questi anni di seminario: ragazzi e giovani, preti e suore, laici dal cuore grandissimo: Saronno, Magnago, Gallarate, Desio (un grazie speciale al parroco don Gianni, a don Pietro con cui ho condiviso mille esperienze, e a tutti i giovani, in particolare Alessandro Cima educatore vedanese in trasferta)

Penso poi e dico grazie davvero a chi mi ha mostrato che essere prete è bello.

Tanti sono qui sull'altare con me oggi, altri so che stanno pregando da casa o nelle messe celebrate nelle loro comunità. In particolare penso e dico grazie a don Umberto che mi ha battezzato prima in chiesa da piccolo e poi con le sue care pacche sulle spalle di saluto, sempre più forti man mano che crescevo. Prego non manchi mai di farsi sentire con qualche colpo ben assestato dal cielo se mai ce ne fosse bisogno.

Penso e dico grazie a don Giuseppe, per il tuo cuore e il tuo affetto, perché non mi hai mai mollato, hai sempre pregato per me e perché questa mia vocazione trovasse il suo compimento.

Penso e dico grazie a don Sergio e don Arnaldo che per primi mi hanno fatto vedere chi è e quanto può essere felice un prete in oratorio. Penso a don Valerio, in cui per primo ho visto le emozioni che si provano ad essere un prete novello destinato a una nuova comunità a te prima sconosciuta.

Penso e dico grazie ai salesiani che ho conosciuto a Sesto, e nelle varie iniziative a cui ho preso parte con loro. In particolare don Erino Leoni, è con lui che ho iniziato a guardare davvero a una vita consacrata come una strada possibile per me. Oggi è a Gerusalemme, in occasione di altre ordinazioni, ma so che mi ha assicurato una preghiera per me e per tutti noi.

Penso a voi, cari preti biassonesi, macheriesi, sovicesi, da oggi confratelli nel presbiterato. Mi avete preceduto su questa strada

e in voi ho visto come il Signore ci vuole: così come siamo, purché la nostra vita sia spesa per Lui e per la Chiesa nelle comunità che ci vengono affidate.



Penso e dico grazie a te, caro don Ivano: ci siamo incontrati in questo ultimo tratto di strada e non potrò mai spiegarti quanto sei stato prezioso per me, soprattutto in questi mesi. Ho trovato in te il cuore di un padre capace di sostenermi da prete verso questo momento. Un padre in più, che vigili sul mio ministero. Tra l'altro assomigli anche a mio papà, quindi questo mi riesce ancora più facile sentirlo come vero. Che questo legame e questo sostegno vicendevole possa davvero continuare sempre.

L'ultimo pensiero e l'ultimo grazie in questo momento non può che essere per te, caro don Simone. È con te che ho mosso i passi decisivi del percorso che mi ha portato qui oggi, ma è ancora con te che sono certo di cominciare il mio ministero da prete nella Chiesa. Certo ci sono lacrime che vogliono scendere dagli occhi invece della tua risata qui sull'altare, è vero, ci manchi...ma so che ci sei e che ancora mi sei vicino. Anche in questi giorni mi hai aiutato a guardare alla verità della mia vocazione e a presentarmi con una consapevolezza ancora più grande ieri sull'altare del duomo dove sono stato ordinato prete, proprio come te. "Io sono la risurrezione e la vita, credi tu questo?" così si rivolge Gesù a Marta davanti alla tomba del fratello Lazzaro, e questa domanda

è risuonata forte nei cuori di tutti noi in questi mesi...ma altrettanto forte è risuonato il sì di risposta a quella domanda, un sì nel mio cuore, un sì nel cuore di tutti quelli che ti vogliono bene, un sì nella loro vita è risuonato in questi mesi e si è visto tanto, si è sentito in questa comunità, nella tua famiglia, tra i tuoi amici...con parole e gesti con sguardi e presenze...è così forte questo sì, un sì che tu per primo mi hai sempre testimoniato, tanto che oggi sono qui, insieme al tuo tesoro prezioso, questa comunità, i tuoi giovani, la tua famiglia a celebrare questa eucaristia per rendere grazie ed affidare il mio ministero al Signore.

Caro don Simo, insieme a tutti i nostri cari, che con te già sono nell'abbraccio del Padre, intercedi sempre per me e per tutti noi e accompagnaci sempre.



**GRAZIE A TUTTI COLORO CHE HANNO PREPARATO  
QUESTO TEMPO DI FESTA E DI GRATITUDINE  
AL SIGNORE PER IL DONO DEL SACERDOZIO  
DI DON DAVIDE.**

## ORARIO DELLE S. MESSE

**PRE-FESTIVA - SABATO: \*ore 17,30**

**FESTIVA -DOMENICA:**

**\* ore 8,00 alla Chiesa delle Cascine  
\* ore 9,00 - \* ore 10,15 \* ore 11,30 \* ore 17,30**

**MESSE FERIALE da Lunedì a Venerdì:**

**\* ore 9,00 - ore 18,30.**

**Sabato: ore 9,00**

**SEGRETERIA PARROCCHIALE (039 2752502)**

**Da Lunedì a Venerdì: dalle 16,00 alle 18,30  
Lunedì – Mercoledì – Sabato: dalle 9,30 alle 11,00.**

**SEGRETERIA ORATORIO (039 2752302):**

**L' Oratorio è APERTO da LUNEDI' alla DOMENICA:  
dalle 15,30 alle 18,30.**

**ASSOCIAZIONE AMICI DELLE MISSIONI**

**L'apertura nell'area dell'ex-oratorio femminile,  
dalle ore 14,00 alle ore 17,00 sarà il mercoledì,  
il giovedì e il sabato.**

**PUNTO PANE**

**I giorni di distribuzione del pane, a partire dal 26/4 sono il  
giovedì ed il venerdì dalle ore 10 alle ore 11,30.**

**AVVISI**

- \* Martedì 21/6 la nostra carissima Sangiorgio Angelina compirà 103 anni.**
- \* Venerdì 24/6 FESTA DEL SACRO CUORE DI GESU'**
- \* Domenica 26/6 la giornata del ringraziamento dei nostri Alpini durante la Messa delle 11,30.**

**\* Celebrazione dei S. BATTESIMI:**

**\* DOMENICA 26/6 ore 16**

**\* DOMENICA 3/7 ore 16**

**\* DOMENICA 4/9 ore 16**

**GRAZIE:**

**\* Grazie a tutti coloro che, anche in questo momento difficile, continuano a donare la loro offerta per sostenere le spese ordinarie della parrocchia. Segnaliamo l'IBAN della Parrocchia su cui poter fare direttamente il versamento:**

**ATTENZIONE ALL'IBAN NUOVO DELLA PARROCCHIA:**

**IT 08 P 06230 32540 000015300706**